

Buongiorno Delegate e Delegati al XX Congresso Nazionale Uisp.

Ci troviamo in un periodo difficile di crisi varie: quella del lavoro, dell'aumento continuo dei costi e della spesa, sia delle famiglie che delle aziende, della situazione internazionale con 56 guerre in corso nel mondo tra cui spiccano quelle più raccontate come la guerra in Ucraina e nella Striscia di Gaza oppure in Siria. Purtroppo di tutte le altre non si parla e di conseguenza sfugge la percezione dei pericoli che il mondo, nella sua interezza, vive quotidianamente. L'Uisp ha testimoniato il suo impegno per la pace e per il rispetto dei diritti umani in più occasioni, promuovendo, aderendo e partecipando alle iniziative indette dal mondo civile e adottando Imagine di John Lennon per la tessera associativa e come motivo conduttore per tutte le iniziative sportive e non di questo anno sportivo. In particolare per le grandi manifestazioni Uisp quali **Giocagin, Vivicittà, Move Week, Almanacco Antirazzista e Bicincittà.**

Grandi manifestazioni che dovranno tener conto dei cambiamenti della società, del modo di praticare sport, delle occasioni che si presentano nel nostro settore. Per questo dobbiamo attenzionare le manifestazioni e apportare i necessari cambiamenti perché queste rappresentino ancora il nostro biglietto da visita sul territorio, che ci permettano di intessere reti e relazioni. Grandi cambiamenti sono richiesti anche ai Settori di Attività che dovranno intercettare sempre più nuove modalità sportive, bisogni dei soci e proporre attività meno disciplinari e più a valenza sociale.

Unione Italiana Sport Pertutti il nostro nome.

Ed è il nostro nome per primo che ci ricorda che lo sportpertutti è luogo di allenamento di valori e di diritti.

Lo sport ha importanza dal punto di vista sociale. L'impianto sportivo, ognuno, è un centro di aggregazione sociale e di cultura.

Si afferma che lo **sport di base è elemento essenziale** per la vita delle persone e, soprattutto, presidio per la socialità e la prevenzione di problematiche derivanti da altre espressioni di vita quali il bullismo, il razzismo, le discriminazioni di genere, etc. Inoltre lo sport di base è educazione e rispetto. Rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola. Perché lo sport per sua stessa natura, per il suo ruolo centrale nella società e per la visibilità di cui gode, può e deve essere uno strumento primario di valori e contenuti di interesse sociale. La realizzazione di questi scenari permetterà sia allo sport che alla società di risultare sempre più vincenti. Occorre garantire il diritto allo sport, renderlo accessibile a tutti, portarlo là dove non c'è e diffonderne i principi e i valori. Questa la missione di Uisp.

Della “**bottega Uisp**” e non di un centro commerciale dello sport.

Questa Associazione trasmette valori sociali importanti per la comunità di cui facciamo parte.

Tutti i nostri progetti devono avere una visione del diritto allo sport come fondamentale nella vita di ciascun*, un diritto che garantisca a tutte le persone l'accesso alla pratica sportiva, riconoscendola come strumento di benessere e crescita personale. Promuovere uno sport aperto a tutti, indipendentemente da età, genere, abilità o condizione sociale ed economica, valorizzando la partecipazione, il rispetto e la condivisione. L'obiettivo non deve essere solo il risultato, ma il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni umane. Il nostro sport deve avere un ostacolo obliquo dove ognuno trova la giusta altezza per superarlo.

Dovremo rafforzare il concetto di bene comune (dall'io al noi) e come dicevano i bantu: **ubuntu** cioè benevolenza verso il prossimo; generosità e gentilezza devono essere alla base dei rapporti in e fuori dalla Uisp perché siamo sempre più interconnessi e dipendenti uno dall'altro. Occorre abbattere gli steccati e costruire ponti fra territori diversi, quindi instaurare un rapporto più intenso e collaborativo fra i vari comitati, favorendo sviluppo e interazione.

Bisogna operare per un rafforzamento dei Settori di Attività anche con investimenti su attività e dirigenti. La concorrenza è sempre più forte, non siamo più l'unica alternativa sul territorio e di conseguenza dobbiamo essere sempre più attrezzati per offrire una proposta sportiva di qualità e competitiva economicamente.

“Mi raccomando: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia. ”

Firenze, 15 marzo 2025

Marco Ceccantini